

I ricercatori a tempo determinato e gli esperti linguistici devono votare o no per le cariche accademiche di Rettore e di Preside? (21 settembre 2006)

L'elettorato attivo per le elezioni del Rettore del giugno scorso era composto, oltre che dalle categorie previste dallo Statuto (docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo pesato 1/10, rappresentanti degli studenti) dai ricercatori a tempo determinato e dagli esperti linguistici, pesati come il personale tecnico amministrativo a 1/10.

La legittimità del decreto elettorale è stata messa in dubbio da molti, sia prima, che dopo il risultato elettorale, essendo stato raggiunto il quorum alla seconda votazione per soli 2/10 di voto.

Sarebbe interessante sapere chi (quale carica, quale organo) e con quali motivazioni abbia deciso di dare questo ruolo e questo peso elettorale ai ricercatori a tempo determinato e agli esperti linguistici. È evidente che, se consideriamo il nostro Statuto, l'opportunità di concedere il voto a queste categorie e il valore ponderale da attribuirgli era questione di non immediata evidenza.

La questione è ritornata prepotentemente di attualità in questi giorni, a seguito delle votazioni per l'elezione del Preside della Facoltà di Agraria. Il Preside in carica ha chiesto agli uffici indicazioni sul corpo elettorale in riferimento alle categorie dei ricercatori a tempo determinato afferenti ai Dipartimenti della Facoltà, rilevando come essi fossero stati convocati nelle recenti elezioni del Rettore e chiedendo indicazioni circa l'eventuale peso, anche ai fini del quorum.

Questa è la risposta degli Uffici (riportiamo testualmente):

Il problema dei c.d. ricercatori a tempo determinato è già stato affrontato da questo Ateneo in occasione dell'elezione dei Direttori di Dipartimento. Orbene in quell'occasione questo Ufficio formulò un parere che concludeva ritenendo che i c.d. ricercatori a tempo determinato non avessero lo status di ricercatore universitario e che quindi non potessero votare per l'elezione del direttore di dipartimento. Orbene tale parere è stato successivamente condiviso anche dal Comitato Tecnico Amministrativo con parere del 1° dicembre 2005 che si riporta integralmente: "Parere del CCTA del 1°/12/2005.

Il Comitato consultivo tecnico amministrativo, presa in esame e attentamente valutata la documentazione trasmessa dall'Ufficio Affari legali in relazione all'argomento in oggetto, ne condivide integralmente le pregevoli argomentazioni interpretative in ordine alle molteplici differenze ex lege sussistenti tra la figura del ricercatore universitario e quelle del ricercatore a tempo determinato. Conseguentemente il Comitato, conferma il proprio parere già espresso in data 16 marzo 2004, anche precisando che la partecipazione dei ricercatori a tempo determinato al Consiglio di Dipartimento è limitata ai soli argomenti attinenti il programma di ricerca per il quale sono stati reclutati. Per quanto sopra, in relazione allo specifico quesito posto dal Direttore di Dipartimento di Fisiopatologia Clinica il 3 novembre 2005 (di cui al punto 1 della riunione del Comitato del 10/11/2005), il Comitato ritiene che a tale categoria di ricercatori non possa essere riconosciuto l'elettorato attivo nell'elezione del Direttore e della Giunta del Dipartimento."

Pertanto, ai sensi dell'art. 17 comma 9 del vigente statuto, tali figure professionali che collaborano all'attività di ricerca, non partecipano all'elezione del Preside.

A questo punto è inevitabile sollevare la questione: essendo il corpo elettorale previsto dallo statuto vigente analogo per il Rettore e per i Presidi, come mai nelle recenti elezioni è stata data una diversa interpretazione (e da chi?) consentendo ai ricercatori a tempo determinato e agli esperti linguistici di votare per l'elezione del Rettore? E come mai, allora, queste due categorie non votano per l'elezione dei Presidi e dei Direttori di Dipartimento?